



BAriBAttista

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)



Ho cercato Dio

**Ho cercato Dio
con la mia lampada,
così luminosa che tutti
me la invidiavano.**

**Ho cercato Dio fra gli astri.
Ho cercato Dio nelle università.
Ho cercato Dio con il telescopio
e con il microscopio...**
**Ho cercato tanto che alla fine
avevo dimenticato cosa cercassi.**

**Allora
ho spento la mia lampada,
ho gettato via le mie sicurezze,
e ho aperto le mie orecchie...**
**E subito, allora,
ho sentito il suo amore
e la sua luce ha brillato in me
come l'aurora al mattino.**

*From the
Pastor*



«CHE CERCATE?» (GIOVANNI 1:35-42)

Il giorno seguente, Giovanni era di nuovo là con due dei suoi discepoli; e fissando lo sguardo su Gesù, che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!» I suoi due discepoli, avendolo udito parlare, seguirono Gesù. Gesù, voltatosi, e osservando che lo seguivano, domandò loro: «Che cercate?» Ed essi gli dissero: «Rabbi (che, tradotto, vuol dire Maestro), dove abiti?» Egli rispose loro: «Venite e vedrete». Essi dunque andarono, videro dove abitava e stettero con lui quel giorno. Era circa la decima ora.

Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno dei due che avevano udito Giovanni e avevano seguito Gesù. Egli per primo trovò suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» (che, tradotto, vuol dire Cristo); e lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa» (che si traduce «Pietro»).

La nostra fede in Gesù Cristo è una fede che nasce dall'ascolto del Vangelo che altri ci hanno annunciato. Ciascuno di noi è stato il destinatario dell'annuncio che altri credenti ci hanno rivolto e ora noi, che abbiamo accolto questo annuncio mediante la fede, siamo a nostra volta i portatori di questo buon annun-

cio che, attraverso la nostra testimonianza, viene rivolto a dei nuovi destinatari. Il Vangelo si trasmette così da persona a persona attraverso una catena ininterrotta di testimonianze che giunge fino a noi per poi proseguire attraverso di noi. Se è vero che abbiamo vissuto un incontro personale con Cristo, allora abbiamo la responsabilità di annunciare Cristo agli altri, in modo da offrire a tutti la possibilità meravigliosa di vivere un incontro personale con Lui.

Nel Vangelo di Giovanni, il Battista è il primo a riconoscere Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Il Battista vede venire Gesù e lo annuncia a due dei suoi discepoli che sono lì con lui, dicendo loro: «Ecco l'Agnello di Dio!». I due discepoli ascoltano la testimonianza del Battista e accolgono il suo annuncio mettendosi a seguire Gesù. I due discepoli del Battista diventano così discepoli di Gesù.

Andrea, che era uno di questi due discepoli, va a sua volta da suo fratello Simone e annuncia anche a lui che Gesù è il Cristo, il Messia. E anche Simone vive un incontro personale con Gesù. Questo incontro cambia la vita di Simone, il quale diventerà una persona nuova e riceverà da Gesù un nome nuovo. Egli infatti sarà chiamato Cefa (nella lingua aramaica parlata da Gesù e dai suoi discepoli) o Pietro (nella lingua greca con la quale sono stati scritti i Vangeli).

In questo racconto, dunque, ciascuno dei personaggi diventa discepolo di Gesù dopo aver accolto la testimonianza di un altro credente ed essersi messo a sua volta a seguire Gesù con gli altri. L'evangelista ci presenta così questa immagine: Gesù passa e lo seguono prima uno, poi due, poi tre discepoli e così via. La scena si sviluppa in tre atti: innanzitutto Gesù viene avvistato, poi gli si va incontro lo si ascolta e si parla con lui e infine lo si segue allo scopo di stare sempre al suo fianco e di dimorare con lui. Ci soffermiamo adesso su questi tre momenti: vedere Gesù, incontrare Gesù e dimorare con Gesù.

1) VEDERE GESÙ. Il racconto si dispiega attraverso un incontro di sguardi tra Gesù e gli altri personaggi. Nel brano ricorrono infatti per ben 5 volte espressioni riguardanti il vedere Cristo o l'essere visti da Cristo.

Il primo a vedere Gesù è Giovanni Battista, il quale fissa lo sguardo su di lui mentre lo vede passare e dice: «*Ecco l'Agnello di Dio!*». Giovanni è un profeta, anzi, Gesù dirà poi ai suoi discepoli che egli è più che un profeta, perché il Battista è il precursore del Cristo, colui che ha preparato la strada alla venuta del Messia. In quanto profeta e precursore del Messia, Giovanni è dunque colui che più di tutti ha lo sguardo attento a cogliere i segni dei tempi e il suo occhio è pronto a riconoscere il Signore che viene e passa. Lo sguardo del Battista non si ferma

alle apparenze ma penetra nel profondo. E così Giovanni vede Gesù venire verso di lui, mentre egli sta battezzando presso il fiume Giordano, e, in mezzo a tante altre persone, riconosce Gesù come il Messia. Giovanni vede lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su Gesù. Giovanni, infine, fissa lo sguardo su Gesù per indicarlo ai suoi discepoli.

Gesù, a sua volta, osserva i due discepoli di Giovanni che lo seguono. Anche Gesù guarda nel profondo e capisce che i due discepoli del Battista vogliono conoscerlo seriamente. Gesù allora li invita a seguirli dicendo loro: «*Venite e vedrete*». In altre parole Gesù vuole dire: "seguitemi e vedrete chi sono davvero!". Noi possiamo scoprire chi è veramente Gesù solo seguendo..!

Ora, Il Signore rivolge anche a noi, aspiranti discepoli di oggi, lo stesso appello: «*Venite e vedrete*». Andiamo! Rispondiamo alla chiamata che il Signore oggi ci rivolge! Seguiamolo, ubbidendo al suo insegnamento! Affidiamoci a lui, ponendoci al suo servizio, e anche noi vedremo: vedremo innanzitutto chi è Cristo per noi, ma vedremo anche chi siamo noi... chi siamo per noi stessi, chi siamo per gli altri e chi siamo per il Signore. Con Cristo al nostro fianco tutto ci sarà più chiaro: vedremo chi siamo noi in una nuova ottica e impareremo a vedere il mondo con un nuovo sguardo che non si ferma alle apparenze ma penetra nel profondo. Ci vedremo peccatori

come realmente siamo, ma ci vedremo anche amati dal Signore nonostante siamo come siamo. Vedremo il mondo con i suoi inganni e le sue ingiustizie, ma vedremo anche che Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato per esso il suo Unigenito Figlio (Gv 3:16).

«*Venite e vedrete*» dice il Signore. Andiamo dunque al Signore e vedremo ogni cosa per quella che realmente è! Acquistaremo così una vista più profonda per comprendere meglio noi stessi, il nostro mondo e quello che Dio in Cristo ha fatto per noi.

2) INCONTRARE GESÙ. L'incontro fra Gesù e i due discepoli del Battista comincia con un incontro di sguardi, come abbiamo visto, e questo primo incontro porta al confronto attraverso il quale si stabilisce un dialogo e, dunque, una relazione personale con Gesù. Questa volta è Gesù a prendere l'iniziativa. Egli, infatti, vedendo i due discepoli che hanno cominciato a seguirlo, si volta verso di loro e chiede loro: «*Che cercate?*». Queste sono le prime parole di Gesù nel vangelo di Giovanni: «*Che cercate?*». Perché ci siamo messi a seguire il Signore..? Cos'è che stiamo cercando da lui..?

È possibile seguire il Signore per i motivi più disparati. Tra le folle di persone che seguivano Gesù, molti lo seguivano perché lui moltiplicava i pani e dove c'era lui si mangiava; molti altri lo seguivano per ricevere guarigioni; altri ancora lo seguivano perché volevano farlo re, nella

speranza che egli guidasse il popolo contro i nemici. Ognuno cioè si creava le proprie aspettative su Gesù. Ed è così ancora oggi: molti si aspettano di ricevere dal Signore il successo (pensiamo al cosiddetto Vangelo della prosperità), altri si aspettano delle guarigioni spettacolari (pensiamo a certi movimenti carismatici esasperati) e altri ancora lo cercano soltanto quando sentono il bisogno di mettersi a posto la coscienza (pensiamo a quella religiosità popolare diffusa intorno a noi).

E noi che cosa stiamo cercando dal Signore..? Cerchiamo soltanto delle cose da Lui o stiamo cercando Lui..? Che tipo di discepoli siamo..? Siamo fra quelli che seguono il Signore soltanto quando abbiamo bisogno di chiedergli qualcosa per se stessi o siamo fra quelli che seguono il Signore perché *cercano il Signore*..? Seguiamo il Signore per i nostri fini personali o lo stiamo seguendo per realizzare i suoi fini, ponendoci al servizio della sua opera..?

«*Che cercate?*» chiese Gesù a quei due discepoli. Ed essi gli dissero: «*Maestro, dove abiti?*». Questa domanda introduce il terzo ed ultimo momento del nostro racconto.

3) DIMORARE CON GESÙ. Ecco che cosa cercavano quei due discepoli da Gesù: volevano stare con lui, dimorare con lui. Ed ecco che cosa anche noi dovremmo cercare dal Signore. Prima ancora di ricevere questo o quello di cui abbiamo bisogno, la cosa più

importante che dovremmo ricercare è quella di stare alla presenza del Signore e di dimorare con Lui.

Il Vangelo di Giovanni più avanti ci spiega che cosa significa per noi dimorare col Signore, attraverso le parole stesse che Gesù dirà ai suoi discepoli: «*Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dar frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me*» (Gv 15:4). Gesù poi pregherà il Padre dicendo: «*come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi*» (Gv 17:21).



Dimorare con Gesù significa allora essere uniti al Signore e vivere in comunione con Lui. Dimorare con Gesù significa accogliere il Signore nella nostra vita e stabilire la sua dimora nel nostro cuore, affinché Egli venga a vivere in noi. Dimorare con Gesù significa lasciare che Egli venga a stabilire il suo Regno dentro di noi. Gesù infatti disse: «*cercate prima il Regno e la giustizia di Dio...*» (Mt 6:33).

Ecco allora che torna la domanda decisiva attorno alla quale ruota il senso della nostra vita: «*Che cercate?*». A ciascuno di noi la risposta: cerchiamo i nostri interessi più egoistici (in termini di successo, potere, denaro e beni di consumo) o cerchiamo che Dio venga a stabilire il suo regno nella nostra vita per mezzo di Gesù Cristo..? Che cerchiamo veramente..?

Anche noi, credenti del ventunesimo secolo, come i due

discepoli del Battista, abbiamo incontrato il Signore perché qualcuno ce lo ha indicato e abbiamo cominciato a seguirlo come hanno fatto i discepoli che ci hanno preceduto. Oggi però vogliamo rimetterci un attimo in discussione davanti al nostro Dio chiedendoci per quale motivo lo stiamo seguendo: che cosa stiamo cercando dal Signore..? Potremmo essere ancora più radicali nella domanda, chiedendoci: stiamo ancora cercando qualcosa dal Signore o semplicemente lo stiamo seguendo per un'arida abitudine senza più aspettarci nulla da Lui..?

Che cerchiamo..? Vedere il Signore, incontrare il Signore e dimorare col Signore: ecco le cose che dovremmo cercare come credenti. Il Signore vuole lasciarsi conoscere da noi, guardando a Gesù, il quale disse: «*chi ha visto me ha visto il Padre*» (Gv 14:9).

Il Signore vuole stabilire un incontro con noi per mezzo di Gesù Cristo. Il Signore vuole dimorare nelle nostre vite mediante il suo Spirito Santo! Egli vuole ancora venire a regnare in mezzo a noi e vuole ancora usarsi delle nostre comunità per diffondere il suo Regno e la sua giustizia! Ma solo se anche noi lo vogliamo ancora... solo se noi glielo permettiamo.

Ruggiero Lattanzio



UNA BELLA SERATA COMUNITARIA

Come ormai tradizionalmente da vari anni, la sera del 6 gennaio 2009 la comunità battista di Bari ha inteso ricordare l'Epifania con la Festa dell'Albero. Il programma, preparato dal Consiglio di Chiesa e stampato a cura di Eugenio De Robertis era ricco di eventi ma il centro propulsore della serata è stato la solidarietà con la popolazione dello Zimbabwe, tormentata dalla fame, dalla sete (scarsissima l'acqua potabile), dalle malattie – in ultimo una terribile epidemia di colera con migliaia di vittime – e dalla politica indifferente alle sofferenze della gente di un crudele dittatore. L'Unione Battista italiana in più occasioni ha raccomandato alle comunità di pregare e organizzare iniziative concrete di raccolta di fondi a favore di quel popolo martoriato e così si è deciso che l'introito dell'assegnazione di premi andasse interamente a beneficio dello Zimbabwe attraverso il canale diretto delle chiese battiste di quel Paese. Un'altra occasione di aiuto deriva dalla possibilità di adozioni a distanza di bambini per mezzo di un contributo mensile modesto che i singoli possono offrire.

Il Pastore nella sua breve predicazione di apertura ha sottolineato il senso cristiano dei doni dei Magi al neonato Signore e ha collegato quell'episodio con l'esigenza che anche noi doniamo, tenendo presenti le parole di Gesù: «*Se l'avete fatto a uno di questi minimi fratelli l'avete fatto a me*». La situazione dello Zimbabwe è stata illustrata attraverso la proiezione di video, a cura dei giovani, commentati da Riccardo Pantaleo e intercalati agli altri "numeri" del programma che sono stati brillantemente presentati da Luca Romito. I vari momenti musicali hanno spaziato da una ninna-nanna in dialetto barese a due voci, presentata da Mimmo Porfido e Michele Salvini, a canti spirituali di Leonardo Mossa a un concerto di musica classica alla chitarra di Nico Porfido alle "perle musicali" cantate da Maria e Valentina Porfido. Due composizioni in dialetto sull'immigrazione e il colonialismo sono state lette dall'autore Sebastiano Cortigiano.

In un breve spazio dedicato alle donne sono state donate copie della Bibbia alle signore presenti con lettura di versetti dedicati. Ai bambini, e non solo, dopo la recitazione di alcune poesie, sono stati distribuiti sacchetti di dolciumi. La Corale Ecumenica "A. Sinigaglia" ha eseguito alcuni canti del suo repertorio natalizio e infine vi è stata l'assegnazione, condotta da un pimpante Tonio Mancone, dei "ricchissimi" premi previsti, il più importante dei quali è toccato ancora una volta alla sorella Lina Barile. Uno squisito rinfresco ha coronato la bella serata. Appuntamento all'anno prossimo.

Nicola Pantaleo

NOTIZIE E COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE



Protestantesimo

Rubrica televisiva di **Raidue**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa a domeniche alterne la notte alle ore 1:00 circa; con repliche il lunedì seguente alla stessa ora e il lunedì successivo alle ore 9:30.

RADIO



Culto radio

Ogni domenica mattina alle ore 7:30 sul **primo canale radio Rai**, predicazione e notizie dal mondo evangelico italiano e estero, appuntamenti e commenti di attualità.

RIFORMA

SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METHODISTE, VALDESI

✉ Via S. Pio V 15 10125 Torino - ☎ 011-655 278

🌐 <http://www.riforma.it> - @ redazione.torino@riforma.it

SITI INTERNET



Sito dell'Associazione delle Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e Basilicata
<http://chiesebattistepugliabasilicata.blog.tiscali.it>

Sito dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia
<http://www.ucebi.it>

CALENDARIO ATTIVITÀ DI FEBBRAIO

GIORNO	ATTIVITÀ	ORA
1 Domenica	Studio biblico Culto con cena del Signore (segue Agape) Scuola domenicale	17:30 18:30 18:40
5 Giovedì	Gruppo femminile Gruppo di liturgia Studio biblico	17:30 18:30 20:00
8 Domenica	Studio biblico Culto Scuola domenicale Gruppo giovanile	17:30 18:30 18:40 19:30
12 Giovedì	Gruppo femminile Gruppo musicale Studio biblico	17:30 18:30 20:00
15 Domenica	Studio biblico Culto Scuola domenicale Gruppo giovanile	17:30 18:30 18:40 19:30
16 Lunedì	Consiglio di chiesa 9ª riunione	20:00
19 Giovedì	Gruppo femminile Gruppo musicale Studio biblico	17:30 18:30 20:00
22 Domenica	Studio biblico Culto Scuola domenicale Gruppo giovanile	17:30 18:30 18:40 19:30
26 Giovedì	Gruppo femminile Gruppo musicale Studio biblico	17:30 18:30 20:00



PASTORE Ruggiero Lattanzio

C.so S. Sonnino, 23 - 70121 Bari
tel. 080-5-543-045 - cell. 329-7-955-630
e-mail: ruggiero_lattanzio@yahoo.it